

96.006

Rapporto
del Tribunale federale
sulla sua gestione nel 1995

del 21 febbraio 1996

Signori presidenti,
Signore, Signori,

Abbiamo l'onore di presentarvi il nostro rapporto di gestione per il 1995 conformemente all'articolo 21 capoverso 2 della legge federale sull'organizzazione giudiziaria.

Gradite, signori presidenti, signore e signori, l'espressione della nostra alta considerazione.

21 febbraio 1996

In nome del Tribunale federale

Il Presidente, Rouiller

Il Segretario generale, Tschümperlin

Rapporto di gestione 1995

A. PARTE GENERALE

I. Composizione del Tribunale

Nel 1995 la funzione di presidente del Tribunale federale è stata esercitata dal giudice federale Claude Rouiller, quella di vicepresidente dal giudice federale Georges Scyboz.

Il 22 marzo l'Assemblea federale ha preso atto delle dimissioni del giudice federale Hermann Schmidt con effetto al 31 luglio. Contemporaneamente Niccolò Raselli, presidente del Tribunale cantonale di Obvaldo, in Flüeli-Ranft, è stato eletto quale giudice federale. Lo stesso giorno Jean-Pierre Pagan, fino ad allora giudice supplente straordinario è stato eletto giudice supplente in sostituzione di Pierre Jolidon, dimissionario. Il 21 giugno l'Assemblea federale ha preso atto, pure ringraziandolo per servizi resi, delle dimissioni del giudice federale Karl Spühler, con effetto al 15 ottobre; quale sostituto, essa ha eletto Franz Nyffeler, presidente del Tribunale di commercio del canton Argovia, in Aarau. Thomas Geiser, professore, in San Gallo, è stato eletto giudice supplente in sostituzione di Niccolò Raselli. Sandro Bernasconi, avvocato, in Lugano, è stato eletto giudice supplente straordinario in sostituzione di Sergio Bianchi, eletto giudice federale, mentre Marie-Claire Pont Veuthey, avvocatessa e notaia, in Martigny e Cornélia Stamm Hurter, avvocatessa, in Buchberg, sono state elette giudici supplenti straordinarie in sostituzione di Jean-Pierre Pagan e Hans Feldmann.

Ringraziandolo per i servizi resi, il 4 ottobre l'Assemblea federale ha preso atto delle dimissioni del giudice federale Jean-François Egli, per il 31 gennaio 1996. Contemporaneamente, essa ha eletto quale giudice federale Olivier Jacot-Guillarmod, vice-direttore dell'Ufficio federale di giustizia, in Berna. Egli entrerà in carica all'inizio di febbraio del 1996.

Il Tribunale federale ha nominato quali segretari redattori Thomas Dreifuss, Marie-Pierre de Montmollin Hermann e Christian Parmelin, quali aggiunti scientifici (collaboratori personali di giudici federali) Philippe Gelzer, Stephan Mazan e Florence Aubry Girardin.

Con decisioni del 14 dicembre 1994 e del 26 giugno 1995, il Tribunale federale si è costituito nel seguente modo per l'anno 1995:

<u>Corti e Camere</u>	<u>Presidente</u>	<u>Membri</u>
I Corte di diritto pubblico	Rouiller	Antognini, Egli, Schmidt (fino al 31.7), Aemisegger, Nay (dal 16.10), Aeschli-mann, Féraud, Raselli (1.8-15.10)

Tribunale federale

<u>Corti e Camere</u>	<u>Presidente</u>	<u>Membri</u>
II Corte di diritto pubblico	Hartmann	Betschart, Hungerbühler, Wurzbürger, Müller R., Yersin
I Corte civile	Leu	Bourgknecht, Walter, Schneider, Klett, Rottenberg Liatowitsch
II Corte civile	Scyboz	Weyermann, Weibel, Spühler (fino al 15.10), Reeb, Bianchi, Raselli (dal 16.10)
Camera delle esecuzioni e dei fallimenti	Reeb	Weyermann, Spühler (fino al 15.10), Weibel (dal 16.10)
Corte di cassazione penale	Müller P.A.	Schubarth, Nay (fino al 15.10), Wiprächtiger, Corboz, Nyffeler (dall'1.11)
Corte di cassazione straordinaria	Rouiller	Scyboz, Weyermann, Egli, Schmidt (fino al 31.7), Müller P.A., Bourgknecht, Hartmann (dall'1.8)
Camera d'accusa	Spühler (fino al 30.9), Corboz dall'1.10)	Corboz (vicepresidente fino al 30.9), Nay (vicepresidente dall'1.10), Raselli (dall'1.10)
Camera criminale	Antognini,	Leu, Schubarth
Corte penale federale	Antognini,	Leu, Schubarth, Weibel, Schneider
<u>Commissioni</u>		
Conferenza dei presidenti	Rouiller	Scyboz, Leu, Müller P.A., Hartmann
Commissione amministrativa	Wiprächtiger	Walter, Yersin
Commissione di ricorso del personale	Bourgknecht	Schneider, Betschart

II. Giudici istruttori federali/ Commissioni federali e commissione superiore di stima/ Commissione federale di condono dell'imposta federale diretta

Con decisione del 10 gennaio, il Tribunale federale ha eletto, per la fine del periodo amministrativo 1991-1996, Hans Isler, giudice cantonale, in Sciaffusa, quale presidente della Commissione federale di stima dell'11° circondario, in sostituzione di Rolf Weber, dimissionario; Otto Pfammatter, avvocato e notaio, in Naters, quale supplente del presidente della Commissione federale di stima del 4° circondario in sostituzione di Wilhelm Schnyder, dimissionario; Manfred Bayerdörfer, avvocato, in Muttenz, quale supplente del presidente della Commissione federale di stima del 7° circondario in sostituzione di Ermo Zimmermann, deceduto e Claudius Graf-Schelling, avvocato, in Arbon, quale supplente del presidente della Commissione federale di stima dell'11° circondario, in sostituzione di Hans Isler.

Peter Marti, giudice istruttore federale per la Svizzera tedesca, ha presentato le proprie dimissioni per il 30 novembre 1995. L'elezione del successore è stata fissata all'inizio dell'anno prossimo.

Per raggiunti limiti d'età, alla fine del 1995 hanno lasciato la Commissione superiore di stima Kostantin Harter, architetto, in Coira, e Silvio Cereghetti, in Zurigo, nonché Gino Boffa, ingegnere diplomato, in Minusio. Per la medesima ragione, alla fine del 1995, Werner Bär, avvocato, in Lucerna, lascia la presidenza della Commissione federale di stima del 9° circondario. Le elezioni dei loro successori sono state fissate all'inizio dell'anno prossimo.

III. Volume degli affari

Le statistiche della parte C forniscono informazioni dettagliate sul volume degli affari. Il numero delle entrate (5185) è rimasto praticamente il medesimo di quello dell'anno precedente (5240; pari a una diminuzione dell'1.04%). Il Tribunale federale ha liquidato 5190 affari. Il numero degli affari riportati all'anno seguente si eleva a 2046 (l'anno precedente 2051).

Il Tribunale è sempre dell'avviso che un simile numero di affari sia troppo elevato per una Corte suprema; accoglie pertanto con soddisfazione il progetto di riforma della giustizia federale attualmente allo studio (cfr. sotto punto IV). Particolarmente degno di nota è l'aumento eccezionale del numero di ricorsi in materia di diritto degli stranieri (misure coercitive). In quest'ambito il numero delle nuove entrate è passato da 82 nel 1992 a 389 quest'anno. Il 31 agosto 1994 e il 23 ottobre 1995, il Tribunale federale ha sottoposto al Dipartimento federale di giustizia e polizia delle proposte, volte a ridurre il numero di tali affari mediante una modifica di competenze.

Il processo penale federale svolto quest'anno e la preparazione d'un altro hanno preso molto tempo al Tribunale federale e hanno mostrato, una volta ancora, che esso, per la propria organizzazione, non è l'organo appropriato per simili processi. Sino alla revisione totale dell'organizzazione giudiziaria federale, dovrebbero venire sottoposti al Tribunale federale solo quegli affari penali la cui natura ed importanza escludono in modo assoluto una delega a una corte cantonale.

Tribunale federale

I giudici supplenti hanno redatto rapporti con proposta di giudizio in 488 casi (l'anno precedente in 541). Per farlo hanno impiegato 1254 giorni di lavoro (l'anno precedente 1405).

IV. Organizzazione e amministrazione del Tribunale

In occasione della seduta del 28 aprile, il plenum ha preso conoscenza con soddisfazione del rapporto intermedio della Commissione di esperti incaricata della revisione totale della legge federale sull'organizzazione giudiziaria. Il Tribunale federale ha in particolare accolto con soddisfazione la soppressione dei processi diretti (nella misura in cui la competenza del Tribunale federale non è più esclusiva), l'estensione delle giurisdizioni inferiori, la creazione di una Corte penale federale indipendente, l'unificazione e la semplificazione delle vie di diritto, così come le restrizioni dell'accesso al Tribunale federale. Tali questioni sono state dibattute con gli esperti il 2 maggio. Il Tribunale federale considera la riforma giudiziaria come un tema prioritario, che nell'ambito della revisione della Costituzione, dovrebbe essere separato dagli altri pacchetti di riforme.

L'8 settembre ha avuto luogo presso il Tribunale federale una seduta d'informazione della Commissione delle finanze del Consiglio nazionale. Sono state abordate questioni relative all'organizzazione, al personale, all'informatica, alle costruzioni così come alle acquisizioni e agli acquisti.

D'intesa con il Tribunale federale delle assicurazioni, il Tribunale federale ha adottato il piano direttore d'informatica che concretizza, per le necessità dei tribunali, il piano direttore d'informatica della Confederazione. Si svolgono conformemente alle previsioni i lavori concernenti l'informatizzazione della biblioteca e il nuovo thesaurus trilingue, che permetterà d'accedere alla giurisprudenza, alla legislazione e alla letteratura. Hanno invece subito un certo ritardo i lavori concernenti il nuovo programma di gestione degli incarti, che deve in particolare permettere di migliorare gli strumenti di gestione del Tribunale federale e il controllo degli incarti. Tale programma dovrebbe essere concluso l'anno prossimo.

La pianificazione del progetto d'ingrandimento e di trasformazione del Palazzo del Tribunale federale è continuata normalmente. I lavori inizieranno all'inizio dell'anno 1996.

Il Tribunale si è chinato sulla questione volta a sapere a che condizioni una sentenza va anonimizzata. Provvisoriamente, esso ha rinunciato a stabilire nuove regole a tale proposito. Gli sporadici reclami espressi tramite la stampa in merito alla pretesa eccessiva anonimizzazione concernono casi in cui il Tribunale federale ha dato la precedenza alla protezione della personalità e dei dati rispetto al principio della pubblicità. Le nuove direttive sull'accreditamento, nell'insieme, hanno dato risultati soddisfacenti. I giornalisti ottengono informazioni non solo sulle sentenze, bensì, laddove si tratta di affari che presentano un interesse pubblico, anche sulla procedura in corso. Il Presidente della Corte competente decide in ogni singolo caso in merito all'estensione dell'informazione soppesando, da un lato, il principio della pubblicità, e, dall'altro, la protezione della personalità e dei dati. Ulteriori miglioramenti dell'informazione sono allo studio. Alla fine dell'anno, 25 giornalisti erano accreditati al Tribunale federale, di cui 7 a titolo

Tribunale federale

principale. Tutti i giornalisti hanno il medesimo accesso alle informazioni.

Va infine menzionato che i conti del Tribunale federale per l'esercizio trascorso si sono chiusi con un totale di spese di fr. 32'745'498.60 e di entrate di fr. 9'800'115.80. Malgrado importanti sforzi nell'incasso, le perdite per crediti non incassabili sono ammontate a fr. 746'669.70 (9,22% rispetto a 7,77% l'anno precedente).

B. GIURISPRUDENZA DELLE SEZIONI DEL TRIBUNALE

I. Prima Corte di diritto pubblico

Il Tribunale federale ha respinto il gravame di un cittadino del Cantone d'Appenzello esterno che contestava l'adozione della nuova costituzione cantonale per mezzo della Landsgemeinde e pretendeva che questo atto fosse sottoposto a voto segreto. Il Tribunale ha considerato che questa argomentazione metteva in causa il principio stesso della Landsgemeinde e che non era compito della giurisdizione costituzionale discutere sull'opportunità di questa istituzione e, eventualmente, deciderne la soppressione. Gli inconvenienti, certo concreti, del voto tramite Landsgemeinde, considerati nell'astratto, non impediscono un risultato conforme all'espressione fedele e sicura della volontà dei cittadini (DTF 121 I 138). A seguito dell'apertura di un credito da parte del parlamento ginevrino per lo studio di una nuova strada attraverso la rada di Ginevra, il governo cantonale ha lanciato una campagna di annunci pubblicitari per sostenere il progetto e suscitare una discussione nel pubblico. Un ricorso diretto contro la campagna di annunci è stato respinto: all'epoca in cui gli stessi sono apparsi, una votazione popolare su un progetto pronto per l'esecuzione era infatti ancora lontana, dal momento che gli studi del progetto erano allora ancora in corso. La campagna non esercitava dunque alcuna influenza diretta sul risultato di questa votazione futura e non comportava alcuna lesione al diritto di voto (DTF 121 I 252). Disposizioni cantonali che garantiscono in maniera ottimale il segreto del voto per corrispondenza ma impediscono un controllo della qualità di elettore sono state annullate; il Tribunale federale ha ritenuto che un voto per corrispondenza anonimo non soddisfi la garanzia costituzionale di un'espressione fedele e sicura della volontà dei cittadini (DTF 121 I 187). Una legge che prevede la valutazione delle spese periodiche sulla base del totale degli ultimi cinque anni per l'applicazione della soglia della costituzione cantonale concernente il referendum finanziario, non comporta una lesione né ai principi né al contenuto essenziale di questo referendum (DTF 121 I 291). Nel Cantone Ticino, con un'iniziativa non formulata, è stato chiesto che le spese per l'amministrazione pubblica fossero ridotte di 150 milioni di franchi, senza che ne risultassero licenziamenti o una diminuzione delle prestazioni sociali. Il parlamento cantonale ha in seguito a questa iniziativa adottato un decreto che riduceva le spese annue di 137 milioni di franchi. In accoglimento del ricorso inoltrato da uno degli iniziatori e da un partito politico, il Tribunale federale ha annullato tale decreto in quanto, su diversi punti, esso comporta una diminuzione importante delle prestazioni sociali e si scosta dunque manifestamente dall'obiettivo fissato dall'iniziativa (sentenza del 19 dicembre).

Tribunale federale

La Camera d'accusa del Tribunale cantonale del Canton Friburgo non ha dato seguito alla richiesta, inoltrata da un prevenuto di lingua madre tedesca che non era in grado di capire il francese, di istruire in tedesco la procedura aperta in seguito ad una denuncia di un cittadino di lingua francese nel distretto francofono della Sarine. Il Tribunale federale ha respinto il ricorso inoltrato per violazione alla libertà della lingua in quanto la procedura penale non aveva una grande importanza per le parti poiché, da un punto di vista globale, il ricorrente non era stato gravemente leso nella sua libertà individuale e, in base alle circostanze concrete, era ammissibile ritenere preponderante il rispetto della lingua ufficiale al fine di salvaguardare la delimitazione tradizionale dei territori linguistici (DTF 121 I 196).

La detenzione di un delinquente minorenni, a differenza di quella di un adulto, non deve obbligatoriamente essere ordinata da un giudice o da un funzionario abilitato a esercitare funzioni giudiziarie secondo l'art. 5 n. 3 CEDU (DTF 121 I 208). Considerato il diritto del prevenuto di avere contatti non sorvegliati con il suo difensore, garantito dall'art. 6 n. 3 lett. c CEDU, il prevenuto incarcerato in Svizzera deve essere autorizzato a ricevere visite non sorvegliate da parte del suo difensore straniero che si occupa di una procedura penale all'estero; un rifiuto è ammissibile solo se esiste il rischio concreto che il difensore abusi della sua posizione di fiducia (DTF 121 I 164).

Il Tribunale federale ha respinto quattro ricorsi di diritto amministrativo contro una decisione di approvazione dei piani della nuova linea FFS "Ferrovia 2000" Mattstetten-Rothrist (tratta n° 4 Murgenthal-Rothrist), presa dal Dipartimento federale dei trasporti, delle comunicazioni e dell'energia. I ricorrenti sostenevano principalmente che la procedura di approvazione per tratte impediva un'apprezzamento globale del progetto che fosse conforme al diritto sulla protezione dell'ambiente e che la stessa violava dunque il principio della coordinazione. Il Tribunale federale ha giudicato questa censura mal fondata: la ponderazione minuziosa di tutti gli interessi da prendere in considerazione è possibile anche in una procedura di approvazione per tratte, purché venga precedentemente effettuato uno studio sufficiente della compatibilità dell'insieme del progetto con il diritto dell'ambiente e purché il coordinamento delle diverse tratte, come pure quello delle differenti questioni determinanti per la protezione dell'ambiente sia assicurato; ora, queste esigenze sono state rispettate nel caso concreto (sentenza del 25 ottobre).

Nell'ambito del diritto federale sull'espropriazione, il Tribunale federale ha statuito su diversi ricorsi inoltrati da proprietari vicini all'aeroporto di Ginevra-Cointrin, in cui essi chiedevano di essere indennizzati per l'espropriazione del loro diritto ad opporsi ad immissioni eccessive. Secondo la giurisprudenza relativa alle immissioni causate dal rumore del traffico stradale o ferroviario, un'indennità è dovuta unicamente in seguito a un pregiudizio che adempia le condizioni dell'imprevedibilità, della gravità e della specialità. Il Tribunale federale ha giudicato che queste tre condizioni devono essere soddisfatte anche per quel che concerne il rumore prodotto dal traffico aereo; esso ha dunque dovuto determinare l'epoca da quando, in Svizzera, i vicini di aeroporti potevano prevedere le immissioni prodotte attualmente ed ha fissato la data determinante al 1° gennaio 1961 (DTF 121 II 317).

Giusta l'art. 12 cpv. 2 della legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV), una somma può essere versata alla vittima a ti-

tolo di torto morale, indipendentemente dal suo reddito, quando questa ha subito una grave lesione e circostanze particolari giustificano tale riparazione. Un tossicomane ha perso un occhio in seguito ad un'infrazione perpetrata contro di lui da un trafficante di droga; la sua domanda di indennità è stata respinta dall'autorità cantonale. Il suo ricorso è stato accolto e il cantone è stato condannato a versargli un'indennità (sentenza del 20 dicembre).

II. Seconda Corte di diritto pubblico

Per la prima volta da anni, il Tribunale federale ha riconosciuto un nuovo diritto costituzionale non scritto: trattasi della garanzia delle condizioni minime di esistenza, ossia del diritto a ottenere il necessario aiuto materiale minimo da parte dello Stato (sentenza del 27 ottobre).

La legge federale del 18 marzo 1994 concernente misure coercitive in materia di diritto degli stranieri ha fundamentalmente modificato i disposti della legge federale concernente la dimora e il domicilio degli stranieri (LDDS; RS 142.20) e quelli della legge sull'asilo (RS 142.31) per quanto concerne l'esecuzione delle misure in materia di diritto degli stranieri.

La carcerazione preliminare e in vista di sfratto è ordinata dalle competenti autorità cantonali (di regola, la polizia degli stranieri). La legalità e l'adeguatezza della carcerazione devono essere esaminate da un'autorità giudiziaria al più tardi entro 96 ore, dopo audizione in procedura orale (art. 13c cpv. 2 LDDS). L'autorità giudiziaria deve adempiere le esigenze di cui all'art. 5 n. 4 CEDU, ossia essere "un tribunale". In considerazione delle sue funzioni abituali, il giudice istruttore non soddisfa questa condizione (DTF 121 II 53 per il Canton Berna, sentenze del 6 e del 29 giugno per quelli di Ginevra e Vallese). Una procedura orale è necessaria non solo quando viene ordinata per la prima volta una carcerazione preliminare o in vista di sfratto oppure quando viene deciso in merito a un'istanza di scarcerazione giusta l'art. 13c cpv. 4 LDDS, ma anche quando viene acconsentito alla proroga della carcerazione oltre i tre mesi (DTF 121 II 110) e quando si passa dalla carcerazione preliminare a quella in vista di sfratto (art. 13b cpv. 1 lett. a LDDS; DTF 121 II 105). Se un'autorità giudiziaria non ha esaminato tempestivamente la carcerazione, il Tribunale federale ordina la messa in libertà dello straniero, a meno che egli minacci la sicurezza o l'ordine pubblici (DTF 121 II 105, 121 II 110).

Oggetto della procedura di controllo della carcerazione cantonale e, quindi, di quella dinanzi al Tribunale federale, è sapere se la carcerazione sia giustificata, non se la decisione di allontanamento sia legale. Se tuttavia una decisione di allontanamento pronunciata dalla polizia degli stranieri risulta manifestamente illegale, il giudice competente non può approvare la carcerazione fondata su detta decisione. Di conseguenza, la carcerazione in vista di sfratto non può essere ordinata in esecuzione di una (informale) decisione di allontanamento, pronunciata dopo il deposito di una valida domanda d'asilo (DTF 121 II 59). Per converso, se uno straniero che si trova già in carcere in vista di sfratto depone ulteriormente una domanda di asilo, questa non inficia la validità della decisione di allontanamento (sentenze del 10 e del 31 ottobre). In questo contesto è di rilievo notare che la procedura d'asilo è un procedimento d'espulsione in corso ai sensi dell'art. 5 n. 1 lett. f CEDU,

quando è preponderante la questione dell'allontanamento (sentenza del 10 ottobre).

Giusta l'art. 13c cpv. 5 lett. a LDDS, la carcerazione in materia di diritto degli stranieri è ammissibile fintantoché l'esecuzione dell'allontanamento o dell'espulsione non sia inattuabile per motivi giuridici o materiali; in caso contrario, la carcerazione non può essere giustificata da un procedimento d'espulsione in corso (art. 5 n. 1 lett. f CEDU). Il Tribunale federale ha deciso che lo sfratto verso il Kosovo di richiedenti all'asilo, che non erano dei criminali e la cui domanda d'asilo era stata respinta, non era (almeno quando è stata emanata la sentenza) provvisoriamente attuabile (sentenza del 24 maggio). Ciò non vale per i cittadini albanesi del Kosovo, i quali erano stati condannati penalmente, dato che le autorità serbe sono disposte a riprenderli. La carcerazione è poi inammissibile quando risulta praticamente impossibile eseguire lo sfratto prima della fine della durata legale di carcerazione (sentenze del 1° e del 22 giugno come anche del 5 luglio e del 29 settembre). La carcerazione è giustificata fintantoché un procedimento di espulsione è in corso, ossia solo fino a quando le autorità lavorino attivamente allo sfratto. Il diritto di soggiorno dello straniero incarcerato dev'essere deciso immediatamente (art. 13c cpv. 6 LDDS) e dev'essere subito fatto il necessario per l'esecuzione dell'allontanamento o dell'espulsione (art. 13b cpv. 3 LDDS). La carcerazione non può essere mantenuta se l'autorità non intraprende niente durante mesi (sentenza del 26 luglio).

Presupposto per ordinare una carcerazione è che sia realizzata una delle condizioni previste dalla legge (art. 13a LDDS per la carcerazione preliminare e art. 13b LDDS per la carcerazione in vista di sfratto). Giusta l'art. 13a lett. e LDDS, la carcerazione preliminare o (in relazione con l'art. 13b cpv. 1 lett. b LDDS) in vista di sfratto può essere ordinata quando lo straniero espone a serio pericolo la vita o la salute altrui e che, per tale ragione, è perseguito penalmente o è stato condannato. Ciò è segnatamente il caso quando lo straniero smercia una quantità insignificante di droga (quale "piccolo dealer"), ma, con grande probabilità (penalmente però non accertabile in modo certo), lo fa spesso (sentenza del 3 novembre). Per il resto, il fatto che lo straniero sia un consumatore di droga o che frequenti la scena della droga può portare le autorità a imporgli di non abbandonare o di non accedere a un dato territorio giusta l'art. 13e LDDS. Queste misure sono anche ammissibili quando vengono disattese gravemente regole non scritte della vita sociale oppure prescrizioni e ingiunzioni in materia di polizia degli stranieri (sentenza del 13 luglio). Il motivo più importante di carcerazione in vista di sfratto è quello di cui all'art. 13b cpv. 1 lett. c LDDS (pericolo che lo straniero tenti di sottrarsi all'espulsione). A tal proposito, è necessario che vi siano indizi concreti che lo straniero voglia sottrarsi a un'imminente espulsione. Non è sufficiente che egli abbia lasciato scadere il termine di partenza fissatogli; un atteggiamento passivo, come il non collaborare alle pratiche per ottenere dei documenti, di per sé, non implica che l'interessato voglia sottrarsi all'espulsione. Costituiscono indizi concreti di una simile intenzione il ricorrere a stratagemmi d'inganno (presentarsi sotto diverse identità, usare documenti falsi) come anche rifiutare di salire sull'aereo, precedenti sottrazioni all'espulsione e, eventualmente, dichiarare di non volere in alcun modo lasciare la Svizzera (sentenze del 17 novembre, 4, 5 e 19 ottobre, 28 settembre, 14 agosto, 14 luglio, 20 giugno).

Giusta l'art. 13c cpv. 3 LDDS, l'autorità deve tener conto anche delle condizioni di carcerazione. Secondo l'art. 13d cpv. 2 LDDS, va evitato il

collocamento con persone in carcerazione preventiva o detenute in esecuzione della pena. Non sono necessari edifici separati (sentenze dell'11 dicembre e del 1° novembre). Allo straniero incarcerato dev'essere garantita un'ora di passeggiata giornaliera, libero da manette. Se delle soluzioni non possono essere trovate entro breve termine, lo straniero dev'essere scarcerato (sentenza del 23 agosto).

III. Prima Corte civile

Gli aumenti del tasso ipotecario autorizzano di regola il locatore ad aumentare la pigione secondo la percentuale stabilita nell'ordinanza concernente la locazione e l'affitto di locali d'abitazione o commerciali. Partendo dal presupposto che codesto principio vale anche nel caso di diminuzioni dell'interesse ipotecario, negli ultimi anni diversi conduttori hanno chiesto la riduzione della pigione. La questione di sapere se in siffatta procedura il locatore possa sollevare l'eccezione che l'attuale pigione non è abusiva, non è stata risolta univocamente dalle Corti cantonali. Il Tribunale federale ha risposto affermativamente, confermando la giurisprudenza resa circa cinque anni fa, allorquando vigeva ancora il decreto federale concernente provvedimenti contro gli abusi in materia di locazione (DTF 121 III 163). Un aumento di pigione deve essere notificato su modulo ufficiale ed essere motivato in modo tale da permettere al conduttore di giudicarne la portata e la fondatezza. Qualora la motivazione non sia sufficiente, l'aumento della pigione è nullo. In caso di disaccordo fra le parti in merito al senso da attribuire ai motivi figuranti sul modulo occorre far capo all'interpretazione secondo il principio della buona fede. La questione di sapere se sia ammissibile rinviare nel modulo ai motivi legali di aumento deve essere risolta caso per caso (DTF 121 III 6). È inammissibile utilizzare un modulo che, pur contenendo tutte le necessarie indicazioni, non è stato approvato dalla competente autorità cantonale (DTF 121 III 214). Secondo una giurisprudenza criticata dalla dottrina, eccettuate le disdette affette da nullità assoluta, tutte le altre disdette nulle dovevano essere contestate entro il termine di trenta giorni dell'art. 273 cpv. 1 CO. Il Tribunale federale ha modificato questa prassi, nel senso che, oltre alle disdette nulle, occorre distinguere le disdette inefficaci e quelle annullabili; come nel caso di nullità, l'inefficacia di una disdetta può essere fatta valere anche una volta trascorso il termine di annullabilità (DTF 121 III 156). Un contratto di locazione soggiacente ad una condizione risolutiva dipendente da un evento futuro e incerto, quale la demolizione o la vendita dell'immobile, deve essere considerato a tempo determinato, per cui sono inapplicabili le norme sulla contestabilità della disdetta. Visto che il legislatore non ha disciplinato la protrazione di un tale contratto, questa lacuna deve essere colmata dal giudice, sottoponendo ad esempio la domanda di protrazione al termine di trenta giorni dalla conoscenza da parte del conduttore dell'avverarsi della condizione risolutiva. Tuttavia, è esclusa una protrazione qualora il conduttore sia consapevole di poter profittare soltanto temporaneamente di una pigione vantaggiosa (DTF 121 III 260).

Secondo la legge la disdetta del rapporto di lavoro deve essere motivata a richiesta della controparte; essa esplica però i suoi effetti indipendentemente dal rispetto dell'obbligo di motivazione ed è quindi efficace anche nel caso di assenza, di carente o di fallace motivazione. Non vi è inoltre alcuna presunzione legale per giudicare abusiva una disdetta motivata in modo fallace (DTF 121 III 60). L'indennità per disdetta abusiva dell'art. 336a CO non può essere cumulata con quella per

licenziamento in tronco dell'art. 337c CO. Un licenziamento immediato dato in circostanze che corrispondono anche ad una disdetta abusiva non dà diritto alle due indennità menzionate. Analoghe considerazioni valgono nel caso in cui il datore di lavoro abbia fatto valere in due tempi un motivo abusivo di disdetta ed un motivo ingiustificato di licenziamento in tronco. In siffatta evenienza entra in considerazione unicamente l'indennità prevista dall'art. 337c cpv. 3 CO (DTF 121 III 64).

In una decisione concernente il diritto della società anonima il Tribunale federale si è espresso sulla ripartizione delle competenze fra l'assemblea generale e il consiglio di amministrazione in relazione ad una decisione di soppressione risp. di limitazione del diritto preferenziale di sottoscrizione in caso di aumento autorizzato e di aumento condizionale del capitale sociale (DTF 121 III 219). Il risanamento di una società può essere effettuato riducendo in un primo tempo il capitale azionario a zero mediante la distruzione di tutte le azioni ed emettendo successivamente il medesimo numero di azioni con lo stesso valore nominale per un importo complessivo analogo al precedente. Una simile decisione di aumento del capitale sociale è valida anche se non si esprime sulla questione della qualità di socio e del diritto di voto degli azionisti che non partecipano all'aumento. A questi azionisti restano in virtù della legge i diritti acquisiti inerenti la loro qualità di socio e il possesso di almeno un voto (DTF 121 III 420).

Per una nuova qualità di camomilla, che può essere protetta in virtù della legge federale sulla protezione delle novità vegetali, non può essere rilasciato nessun brevetto, ostandovi il divieto della doppia protezione. Ciò vale a prescindere dalla questione di sapere se la corrispondente famiglia vegetale sia menzionata nell'elenco delle specie. Il divieto della doppia protezione non osta invece alla concessione della protezione derivata del prodotto ai sensi dell'art. 8 cpv. 3 LBI (DTF 121 III 125).

Le funivie e le imprese di risalita meccanica, che preparano piste e le aprono allo sci, sono tenute nei confronti dei propri contraenti ad assicurare la sicurezza sulle piste di sci. Da questo obbligo di assicurare la circolazione risulta che le piante o gli alberi isolati che si trovano al limite delle piste devono essere assicurati con dispositivi adatti (ad esempio imbottiture), se essi costituiscono fonte di particolare pericolo (DTF 121 III 358).

IV. Seconda Corte civile

Il diritto al nome ha dato adito a un cambiamento di giurisprudenza: secondo la previgente prassi al figlio di genitori non sposati veniva permesso di assumere il cognome del padre, quando i genitori vivevano in un rapporto di concubinato stabile; d'ora in poi il figlio deve dimostrare concretamente in che misura il fatto di portare il nome della madre in virtù della legge (art. 270 cpv. 2 CC), gli crea dei seri svantaggi sul piano sociale, che possono essere presi in considerazione quali motivi gravi per un cambiamento di nome (DTF 121 III 145).

Al marito, che abita in Africa, di una cittadina svizzera, che ha dovuto essere allontanata da quel continente per motivi politici nel 1991 e che da quel momento vive in Svizzera, è stata concessa la naturalizzazione agevolata, poiché la separazione spaziale poggiava su motivi

plausibili e vi era una volontà intatta di formare un'unione coniugale (DTF 121 II 49).

Nell'ambito del diritto del divorzio si possono ricordare i seguenti casi. Una regolamentazione dei contributi per il mantenimento stabilita per la durata del processo di divorzio o della procedura di misure di protezione dell'unione coniugale, che lascia al coniuge esercitante un'attività lucrativa e debitore del contributo in ogni caso il minimo vitale previsto dal diritto esecutivo e considera un eventuale ammanco unicamente nella pretesa al mantenimento dell'altro coniuge, non è contraria né al principio di uguaglianza fra uomo e donna né al principio generale della parità di trattamento né al divieto dell'arbitrio (DTF 121 I 97, sentenza dell'11 agosto). Se una coppia contrae un matrimonio fittizio, i coniugi non possono invocare una turbativa dell'unione coniugale, che essi non intendevano fondare; per questo motivo il Tribunale federale ha respinto un'azione, fondata sulla clausola generale della profonda turbazione delle relazioni coniugali ai sensi dell'art. 142 cpv. 1 CC, di una donna, la quale avrebbe agito sotto la pressione del padre e si è sposata per il solo motivo di permettere al marito di risiedere in Svizzera (DTF 121 III 149). Per la prima volta, il Tribunale ha applicato la legge sul libero passaggio nella previdenza professionale e ha riconosciuto che la possibilità, prevista nell'art. 22 di tale legge, di trasferire una prestazione di libero passaggio è da utilizzare segnatamente quando le ristrettezze economiche dei coniugi escludono l'assegnazione di una pensione alimentare (DTF 121 III 297). Pure per la prima volta il Tribunale ha definito la natura, nell'ambito della liquidazione del regime matrimoniale, di una vincita al lotto; poiché il biglietto è stato finanziato con il reddito del marito, la vincita è stata considerata un bene acquisito in sostituzione degli acquisti, ai quali, in caso di divorzio, partecipa anche la moglie (DTF 121 III 201).

In materia di privazione della libertà a scopo di assistenza il Tribunale federale ha statuito che la responsabilità dello Stato per una privazione illecita della libertà e per la relativa cura medicamentosa è regolata in modo esaustivo dal diritto federale, motivo per cui non vi è spazio per l'applicazione di disposizioni cantonali sulla responsabilità dello Stato, che prevedono una regolamentazione più favorevole all'interessato, come ad esempio un termine di prescrizione più lungo (DTF 121 III 204). Il collocamento di tre bambini in un istituto con una conduzione relativamente libera è stato qualificato dal Tribunale come un collocamento in uno stabilimento, che soggiace al controllo giudiziale (art. 314a cpv. 1 CC), poiché la nozione di stabilimento non si riferisce solo agli stabilimenti chiusi, ma include tutte le istituzioni che limitano in modo sensibile, con la cura e la sorveglianza, la libertà di movimento (DTF 121 III 306).

Per far decorrere il termine di perenzione annuale dell'azione successiva di riduzione l'erede deve unicamente sapere che la sua legittima è stata lesa e non anche l'effettivo ammontare di tale lesione; di conseguenza le azioni di riduzione devono essere ammesse anche quando l'erede non può ancora cifrare la propria pretesa e il diritto processuale cantonale non permette la presentazione di una domanda che non ne indica il valore (DTF 121 III 249).

Nei diritti reali il Tribunale federale ha ordinato la cancellazione di un diritto di passo che, per l'impossibilità di utilizzarlo secondo lo scopo originario della servitù, aveva perso ogni interesse per il fondo

dominante (DTF 121 III 52). Il Tribunale ha inoltre negato l'esistenza di una relazione particolare con il fondo gravato quale presupposto per un'ipoteca legale, quando l'imposta da garantire colpisce unicamente l'utile immobiliare conseguito dall'originaria proprietaria e non sorge con il trapasso di proprietà a registro fondiario, ma unicamente con la chiusura dei conti a fine esercizio annuale (sentenza del 9 agosto). Il Tribunale ha poi dichiarato illegale una norma di un'ordinanza del Consiglio federale, che autorizzava i Cantoni a prescrivere la forma autentica per la costituzione di titoli di pegno e a riservare il diritto di richiedere la loro iscrizione a registro fondiario alle persone a cui è commessa la celebrazione degli atti pubblici; il proprietario di un fondo ha quindi la possibilità di richiedere l'iscrizione senza la partecipazione di un notaio (DTF 121 III 97). In due casi il Tribunale ha contribuito al mantenimento della proprietà rurale, non autorizzando la divisione di aziende agricole; nel primo caso la prevista divisione avrebbe privato l'agricoltore di un'abitazione sita in un raggio ragionevole dall'azienda, nel secondo caso l'azienda richiedeva di più della cosiddetta metà della forza di lavoro di una famiglia contadina, che è da stabilire in base a criteri oggettivi e che ammonta a 2100 ore di lavoro l'anno (DTF 121 III 75, 121 III 274).

In materia del diritto di esecuzione e del fallimento vi è stato un importante cambiamento di prassi: contrariamente alla previgente giurisprudenza il Tribunale federale ha riconosciuto, in linea di principio, il diritto all'assistenza giudiziaria anche nella procedura di rigetto dell'opposizione; adempiti i presupposti generali (indigenza e possibilità di esito favorevole), possono d'ora in poi chiedere di essere esentati dall'obbligo legale di versare un anticipo per le spese sia il creditore che il debitore (DTF 121 I 60). Il giudice, competente al momento in cui è intimata una citazione per l'udienza di fallimento, rimane competente a dichiarare l'apertura del fallimento senza preventiva esecuzione anche quando il debitore cambia poi domicilio (DTF 121 III 13).

V. Camera delle esecuzioni e dei fallimenti

La Camera ha dovuto occuparsi per la prima volta del caso in cui il creditore conferma di aver avviato per errore l'esecuzione. In siffatta evenienza l'iscrizione a registro deve aver luogo mediante l'annotazione che l'esecuzione è stata introdotta a seguito di un errore del creditore; la relativa esecuzione non deve più essere menzionata negli estratti del registro (DTF 121 III 81).

Nell'ambito di un sequestro contro un debitore partito senza aver lasciato recapito, la Camera ha statuito che alle prestazioni della previdenza individuale del terzo pilastro è applicabile l'art. 92 n. 13 LEF, per cui tali prestazioni sono impignorabili e non possono neppure essere oggetto di sequestro (DTF 121 III 285).

Adita con un reclamo vertente sul rifiuto di differire la vendita dell'immobile, l'autorità di vigilanza può, qualora la vendita ha già avuto luogo e se è il caso, annullare l'aggiudicazione (DTF 121 III 197). Se un indice di sfruttamento previsto dal diritto pubblico è stato trasferito dal fondo da aggiudicare a favore di fondi vicini, l'esistenza della restrizione di diritto pubblico della proprietà non viene toccata dall'incanto; non è quindi pensabile che il fondo venga messo agli incanti una volta con e una volta senza la restrizione di diritto pubblico della proprietà (DTF 121 III 242).

Tribunale federale

Se nell'ambito della realizzazione di un pegno, il ricavato non copre completamente il diritto di pegno, questo deve essere cancellato completamente o parzialmente a Registro fondiario (DTF 121 III 432).

La Camera si è nuovamente occupata del divieto di promuovere nuove esecuzioni durante la procedura di fallimento: essa ha deciso che un'esecuzione in via di realizzazione del pegno può essere promossa contro il debitore durante la procedura di fallimento se il pegno appartiene ad una terza persona; escusso è il fallito - non già la massa fallimentare - come pure il terzo proprietario (DTF 121 III 28). In un caso, in cui l'istituto delle assicurazioni sociali aveva fatto valere il risarcimento dei danni ai sensi dell'art. 52 LAVS, la Camera ha accertato che la pretesa era sorta solo dopo l'apertura del fallimento; in un altro caso invece ha statuito che tale pretesa era sorta al più tardi con la decisione della cassa di compensazione e quindi prima dell'apertura del fallimento; nel primo caso l'esecuzione era pertanto ammissibile, nel secondo invece no (DTF 121 III 382 e 386).

Rivolgendo già uno sguardo alla riveduta legge federale sull'esecuzione e sul fallimento, la Camera ha deciso che nella procedura sommaria di fallimento non può essere istituita amministrazione speciale (DTF 121 III 142). Pure parzialmente ispirata al nuovo diritto è la decisione - comportante cambiamento della giurisprudenza -, secondo cui un sequestro può essere convalidato non solo da un'esecuzione ma anche da un'azione (DTF 121 III 184).

Infine, resta da menzionare che un gruppo di lavoro, presieduto da un membro della Camera e composto di funzionari esperti in esecuzione e fallimenti, ha assunto il compito di rielaborare le ordinanze del Tribunale federale in funzione della riveduta legge. Non si tratta di una nuova e fondamentale versione delle ordinanze, ma bensì di un adattamento che permetta di tener conto delle modifiche legislative, della giurisprudenza, della prassi, delle questioni rimaste sinora irrisolte e delle richieste generali. Si conta di concludere i lavori entro la primavera 1996, così che le ordinanze potranno essere reperite nella raccolta ufficiale il 1° gennaio 1997, data di entrata in vigore della nuova legge.

VI. Corte di cassazione penale

1. Codice penale (CP)

Chi vende un apparecchio tecnico (nella fattispecie: un montacarichi), il cui impiego conforme alle prescrizioni può mettere in pericolo la vita o la salute, agisce in modo contrario al proprio dovere di diligenza se non effettua un controllo approfondito del suo funzionamento e non ricerca eventuali difetti nascosti (DTF 121 IV 10).

Chi si trova nell'abitazione di una persona che, a seguito del consumo di una dose eccessiva d'eroina, è in imminente pericolo di morte, ha l'obbligo di prestare soccorso. Egli adempie la fattispecie d'omissione di soccorso ai sensi dell'art. 128 CP (in vigore dal 1° gennaio 1990) se tralascia, come invece si sarebbe nella circostanza potuto pretendere, di chiedere telefonicamente aiuto medico (DTF 121 IV 18).

Sussiste un elemento patrimoniale di poco valore e, quindi, un reato patrimoniale di poca entità, perseguibile solo a querela di parte, ai

sensi dell'art. 172^{ter} cpv. 1 CP (in vigore dal 1° gennaio 1995) qualora il valore dell'oggetto ammonti a fr. 300.- al massimo (DTF 121 IV 261).

Chi presta servizi tecnici può essere perseguito penalmente se tollera che tali servizi siano utilizzati per commettere reati. La persona responsabile in seno all'Azienda delle PTT per l'introduzione del telechiosco si rende colpevole di complicità in pubblicazioni oscene (diritto previgente), rispettivamente, pornografia (diritto attualmente in vigore), se mette a disposizione le installazioni necessarie per l'esercizio del telechiosco sapendo che vengono diffuse registrazioni pornografiche accessibili a persone minori di sedici anni. D'altronde, costituiscono pubblicazioni oscene, rispettivamente, rappresentazioni pornografiche solo le registrazioni e non invece le conversazioni oscene dal vivo, che possono essere ascoltate telefonicamente o alle quali si può partecipare. E possibile che il legislatore non abbia pensato a queste ipotesi (DTF 121 IV 109).

2. Legislazione penale in materia di circolazione stradale

Secondo la giurisprudenza, un eccesso di velocità nettamente superiore ai 30 km/h costituisce, anche ove le circostanze concrete siano favorevoli, una grave violazione delle regole della circolazione stradale ai sensi dell'art. 90 n. 2 LCS, e comporta la revoca obbligatoria della licenza di condurre giusta l'art. 16 cpv. 3 lett. a LCS. Nella DTF 121 IV 230 è stato posto l'interrogativo se tale giurisprudenza non debba essere inasperta, nel senso di distinguere, per tener conto del diverso grado di messa in pericolo, fra gli eccessi di velocità commessi all'interno o all'esterno delle località o sulle autostrade. Nella DTF 121 II 127 si fa notare che nel luogo ove si arresta una vettura circolante, al momento di cominciare a frenare, a 50 km/h, una vettura circolante a 60 o 70 km/h avrebbe ancora una velocità residua di 40,5, rispettivamente, 59 km/h; in caso di collisione con un pedone, sono verosimili fratture del bacino e delle gambe qualora il veicolo circoli a 20 km/h, lesioni mortali qualora la velocità sia di 45 km/h. In entrambe le sentenze è messo l'accento sulla circostanza che solo allorché le condizioni della strada, del traffico e di visibilità siano favorevoli, si può circolare alla velocità massima consentita ai sensi dell'art. 4a cpv. 1 ONC.

Ove sia pronunciata la revoca della licenza di condurre a scopo d'ammonimento, l'interessato ha diritto, in base all'art. 6 n. 1 CEDU, al controllo giudiziario e ad un'udienza pubblica orale (DTF 121 II 219). Chi sa o deve prevedere che nei suoi confronti avrà luogo una procedura di revoca della licenza di condurre, è tenuto a far valere i diritti garantiti alla difesa nell'ambito del precedente procedimento penale anche qualora si tratti di un procedimento sommario (Strafbefehlsverfahren). In tali circostanze, l'autorità amministrativa non può scostarsi, in principio, dall'accertamento dei fatti contenuto nella decisione penale passata in giudicato (DTF 121 II 214). La separazione in due distinte procedure, una penale e l'altra amministrativa, dovrebbe essere soppressa, come proposto nel progetto della commissione d'esperti relativa alla revisione della parte generale del codice penale.

3. Legislazione penale in materia di stupefacenti

Nel quadro della commisurazione della pena concernente un'infrazione alla legislazione sugli stupefacenti, la quantità di droga non è, pur essendo importante, il criterio più rilevante. Elemento determinante è la colpa che dipende essenzialmente dalla natura dell'infrazione e dalla parte svolta dall'agente nell'ambito del traffico di stupefacenti (DTF 121 IV 193 e 202). Per contro, non vi è motivo d'attenuare siste-

maticamente, rispetto ai reati definiti nei cpv. 1-5 dell'art. 19 n. 1 LS, la pena relativa alla fattispecie prevista nel cpv. 6 del medesimo articolo, consistente nel fare preparativi in vista di tali reati (DTF 121 IV 198).

Chi dà ad una terza persona denaro per acquistare stupefacenti destinati al consumo personale, non finanzia un traffico illecito di stupefacenti ai sensi dell'art. 19 n. 1 cpv. 7 LS (DTF 121 IV 293). Una sentenza del 7 novembre conferma nel risultato la giurisprudenza secondo cui 200 trips di LSD possono mettere in pericolo la salute di parecchie persone ai sensi dell'art. 19 n. 2 lett. a LS, in particolare avuto riguardo alla pericolosità specifica di una sola dose.

VII. Camera d'accusa

Determinazione del foro:

Dinanzi alle numerose inchieste aperte in 17 cantoni nei confronti dei venditori di "Letter" dello European Kings Club, la Camera d'accusa ha ritenuto che vi fossero motivi validi per derogare eccezionalmente al foro legale (nella fattispecie, il cantone ove era stata aperta la prima istruzione); in effetti, visto il gran numero di imputati, vi era da temere un inopportuno processo di massa; di conseguenza, i procedimenti sono stati suddivisi in base al domicilio degli imputati (DTF 121 IV 224).

L'istruzione non è ancora "aperta" ai sensi dell'art. 346 cpv. 2 CP quando un cantone incompetente trasmette una denuncia a un cantone la cui competenza non sia senz'altro esclusa (DTF 121 IV 38).

Assistenza giudiziaria:

Nell'ambito dell'assistenza giudiziaria internazionale, il sequestro di oggetti in possesso della persona perseguita può, eccezionalmente, e sempreché siano adempiuti i presupposti di cui all'art. 18 AIMP, essere ordinato provvisoriamente mediante l'ordine d'arresto in vista d'extradizione dal momento in cui è stata ricevuta la domanda d'extradizione trasmessa per telex, e ciò anche laddove la consegna di tali oggetti non sia stata chiesta espressamente (DTF 121 IV 41).

Nel quadro di inchieste aperte negli Stati Uniti per contrabbando internazionale di sigarette, le autorità doganali svizzere hanno, fra l'altro, sequestrato nel Principato del Liechtenstein atti di una società ivi residente; a seguito di reclamo contro il sequestro, la Camera d'accusa ha statuito che la legge sulle dogane e il diritto penale amministrativo sono, pure dopo l'entrata in vigore dello SEE, applicabili nel territorio del Liechtenstein (DTF 121 IV 280).

Nel litigio che oppone dal 1989 i cantoni del Ticino e di Zurigo in merito all'audizione testimoniale, in via d'assistenza giudiziaria, di un Consigliere nazionale, è stato deciso che la questione se un testimone possa rifiutare (nella fattispecie, in base all'art. 320 CP) di deporre, concerne la natura e la forma dell'atto d'assistenza giudiziaria; tale quesito va risolto dall'autorità del cantone richiesto, conformemente al proprio diritto di procedura (sentenza del 13 novembre).

Diritto penale amministrativo:

Il sequestro di beni ordinato ai sensi della legge federale sul diritto penale amministrativo è compreso nella riserva prevista dall'art. 44 LEF;

ciò significa ch'esso ha la precedenza rispetto ai diritti di sequestro previsti in materia d'esecuzione forzata per le imposte e le multe. La confisca d'un vantaggio patrimoniale illecito - in caso di sottrazione d'imposta, l'ammontare dell'imposta sottratta - può avvenire pure presso il gerente d'impresa solidalmente responsabile per l'imposta sottratta; in effetti, l'art. 12 cpv. 3 DPA parte dal presupposto che le persone fisiche incaricate della gestione di una ditta che non versa le sue imposte beneficiano di norma esse medesime d'importanti vantaggi patrimoniali (DTF 120 IV 365).

Il chiaro testo di legge e i lavori preparatori concernenti le due leggi applicabili nella fattispecie (LBCR; DPA) non permettono, in caso di concorso tra infrazioni di diritto penale amministrativo, perseguibili dall'amministrazione in causa, e infrazioni di diritto penale comune, perseguibili dalle autorità penali cantonali, di ammettere una lacuna di legge e di delegare a quest'ultime, in analogia all'art. 344 n. 1 CP, l'istruzione penale amministrativa di cui l'amministrazione è incaricata. Questo divieto è stato istituito, in particolare, nell'interesse dell'imputato. L'assenza di una norma relativa a tale concorso costituisce quindi un silenzio qualificato del legislatore (DTF 121 IV n. 53).

VIII. Corte penale federale

Il 16 giugno, la Corte penale federale ha riconosciuto tre giovani separatisti giurassiani colpevoli di possesso di materie esplosive destinate ad uso delittuoso, di tentativo d'uso e uso delittuoso di materie esplosive, di complicità in incendio intenzionale, nonché di ricettazione e infrazione all'art. 37 n. 1 cpv. 1 della legge federale del 25 marzo 1977 sugli esplosivi, e li ha condannati a pene di reclusione o detenzione. L'esecuzione di tutte le pene è stata sospesa condizionalmente, malgrado che uno dei condannati avesse scontato una precedente condanna a sei mesi di detenzione per rifiuto di servizio. La Corte penale ha ritenuto che una tale condanna non si oppone alla concessione della sospensione condizionale, qualora abbia principalmente la funzione di sostituire il servizio militare rifiutato con una pena privativa della libertà.

C. STATISTICA

I. NUMERO E NATURA DEGLI AFFARI

Natura degli affari	Liqui- dati nel 1994	Ripor- tati dal 1994	Entra- ti nel 1995	Totale pen- denti	Liqui- dati nel 1995	Ripor- tati al 1996	Esito del processo Stira- cio	Inam- missi- bilità	Reie- zione glli- mento	Rinvio Con- sta- tazio- ne	Tras- mis- sione	Purata media in giorni per pro- cesso
I. CONTESTAZIONI DI DIRITTO PUBBLICO												
1. Azioni di diritto pubblico	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Ricorsi per violazione dei diritti costituzionali dei cittadini	238	917	2045	2962	2140	822	208	658	1074	0	1	178
3. Altri ricorsi di diritto pubblico	58	28	51	79	57	22	6	10	36	0	0	154
4. Domande di revisione, d'interpretazione o di moderazione	50	6	29	35	29	6	3	8	16	0	0	62
II. CONTESTAZIONI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO												
1. Azioni di diritto amministrativo	16	23	6	29	17	12	8	1	8	0	0	707
2. Ricorsi di diritto amministrativo	1003	513	1081	1594	1012	582	100	154	164	0	8	201
3. Domande di revisione, d'interpretazione o di moderazione	19	2	21	23	18	5	1	3	11	0	0	72
III. AFFARI CIVILI												
1. Processi diretti	22	26	15	41	17	24	8	2	4	0	0	441
2. Ricorsi per riforma	716	336	727	1058	680	378	57	164	328	0	0	178
3. Ricorsi per nullità	10	2	7	9	5	4	0	3	130	0	0	132
4. Altre contestazioni di diritto privato	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	21
5. Domande di revisione, ecc.	14	3	4	7	6	1	1	3	2	0	0	95
IV. AFFARI PENALI												
1. Ricorsi per cassazione	800	164	815	979	818	161	249	175	320	0	0	72
2. Domande di revisione	10	0	9	9	18	1	0	4	3	0	0	81
3. Camera d'accusa	125	6	79	85	73	12	4	9	42	0	0	33
4. Corte Penale federale	0	0	2	2	1	1	0	0	0	0	0	134
5. Corte di cassazione straordinaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
V. RICORSI IN MATERIA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI												
1. Ricorsi e reclami	354	25	282	307	292	15	3	121	146	0	0	23
2. Domande di revisione o d'interpretazione	10	0	13	13	13	0	1	8	4	0	0	36
VI. GIURISDIZIONE NON CONTENZIOSA												
	2	0	3	3	3	0	0	0	0	0	0	55
TOTALE	5538	2051¹	5185²	7236	5190^{3/4}	2046⁵	649	1323	2583	10	9	-

1) Piccole differenze rispetto alle cifre precedenti sono dovute a cambiamenti successivi (congiunzione/disgiunzione di cause, ecc.)

2) Ai quali si aggiungono 24 scambi di opinione e 12 osservazioni nell'ambito di procedure CEDU

3) Ai quali si aggiungono 20 scambi di opinione e 13 osservazioni nell'ambito di procedure CEDU

4) Lingua delle decisioni: - tedesco: 60% - francese: 31% - italiano: 9%

5) Di cui sospesi: 259

C. STATISTICA

I. NUMERO E NATURA DEGLI AFFARI

Natura degli affari	Per circolazione:					Modo di liquidazione					Procedura semplificata 3 giudici	Totale	7 giud.	5 giud.	3 giud.	In seduta:	Totale	7 giud.	5 giud.	3 giud.	Per ordine del Presidente		
	3 giud.		5 giud.		7 giud.		3 giud.		5 giud.													7 giud.	
I. CONTESTAZIONI DI DIRITTO PUBBLICO																							
1. Azioni di diritto pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Ricorsi per violazione dei diritti costituzionali dei cittadini	661	167	1	829	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3. Altri ricorsi di diritto pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4. Domande di revisione d'interpretazione o di moderazione	2	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
II. CONTESTAZIONI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO																							
1. Azioni di diritto amministrativo	0	4	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Ricorsi di diritto amministrativo	375	145	0	520	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3. Domande di revisione d'interpretazione o di moderazione	2	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
III. AFFARI CIVILI																							
1. Processi diretti	2	121	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Ricorsi per riforma	219	1	0	340	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3. Ricorsi per nullità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4. Altre contestazioni di diritto privato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
5. Domande di revisione, ecc.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
IV. AFFARI PENALI																							
1. Ricorsi per cassazione	253	42	0	295	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Domande di revisione	60	1	0	60	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3. Camera d'accusa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4. Corte penale federale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
5. Corte di cassazione straordinaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
V. RICORSI IN MATERIA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI																							
1. Ricorsi e reclami	24	0	0	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Domande di revisione o d'interpretazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
VI. GIURISDIZIONE NON CONTENZIOSA																							
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	1610	491	2	2103	23	108	43	174	2381	532	174	43	108	23	108	43	174	2381	532	174	43	108	

II. INTERPRETAZIONE DELLA TABELLA I: VOLUME DEGLI AFFARI RISPETTO AI DATI CORRISPONDENTI DEL 1995 (CIFRE 1994 TRA PARENTESI)

	Riportati dal 1994	Entrati	Totale degli affari pendenti	Liquidati	Riportati al 1996 (dal 1995)
Contestazioni di diritto pubblico	951 (1102) - 13.7%	2125 (2283) - 6.9%	3076 (3385) - 9.1%	2226 (2437) - 8.6%	850 (951) - 10.6%
Contestazioni di diritto amministrativo	538 (650) - 17.2%	1108 (926) + 19.6%	1646 (1576) + 4.4%	1047 (1038) + 0.8%	599 (538) + 11.3%
Affari civili	367 (384) - 4.4%	749 (749) 0.0%	1116 (1129) - 1.1%	709 (762) - 6.9%	407 (367) + 10.9%
Affari penali	170 (197) - 13.7%	905 (908) - 0.3%	1075 (1105) - 2.7%	900 (935) - 3.7%	175 (170) + 2.9%
Ricorsi in materia di esecuzione e fallimenti	25 (17) + 47.0%	295 (372) - 20.7%	320 (389) - 17.7%	305 (364) - 16.2%	15 (25) - 40.0%
Giurisdizione non contenziosa	0 (0) --	3 (2) --	3 (2) --	3 (2) --	0 (0) --
TOTALE	2051 (2350) - 12.7%	5185 (5240) - 1.0%	7236 (7586) - 4.6%	5190 (5538) - 6.2%	2046 (2051) - 0.2%
TOTALE 1970	532	1932	2464	1715	794
AUMENTI 1970/1995	1519 = + 285.5%	3252 = 168.3%	4772 = 193.6%	3475 = + 202.6%	1252 = + 157.6%

III. RIPARTIZIONI DEGLI AFFARI TRA LE SEZIONI, PER CATEGORIA

	Riportati dal 1994	Entrati	Totale Liquidati	Riportati al 1996
PRIMA CORTE DI DIRITTO PUBBLICO (7 membri)				
- Azioni di diritto pubblico	0	0	0	0
- Ricorsi per violazione dei diritti costituzionali dei cittadini	229	677	906	189
- Altri ricorsi di diritto pubblico	16	34	50	9
- Azioni di diritto amministrativo	2	0	2	2
- Ricorsi di diritto amministrativo	189	350	539	201
- Domande di revisione, d'interpretazione o di modifica	5	32	37	8
	441	1093	1534	409
SECONDA CORTE DI DIRITTO PUBBLICO (6 membri)				
- Azioni di diritto pubblico	0	0	0	0
- Ricorsi per violazione dei dirit. cost.	398	459	857	380
- Altri ricorsi di diritto pubblico	0	0	0	0
- Azioni di diritto amministrativo	21	6	27	10
- Ricorsi di diritto amministrativo	285	557	842	331
- Domande di revisione, ecc.	1	7	8	1
- Processi diretti	3	3	6	2
	708	1032	1740	724
PRIMA CORTE CIVILE (6 membri)				
- Processi diretti	21	10	31	19
- Ricorsi per riforma	278	468	746	309
- Ricorsi per nullità	1	5	6	3
- Ricorsi per violazione dei dirit. cost.	142	277	419	139
- Altri ricorsi di diritto pubblico	12	17	29	13
- Azioni di diritto amministrativo	0	0	0	0
- Ricorsi di diritto amministrativo	3	14	17	10
- Domande di revisione, ecc.	4	3	7	1
- Altre cause di diritto privato	0	1	1	0
	461	795	1256	494
SECONDA CORTE CIVILE (6 membri)				
- Processi diretti	2	2	4	3
- Ricorsi per riforma	58	254	312	69
- Ricorsi per nullità	1	2	3	1
- Ricorsi per viol. dei diritti cost.	89	490	579	81
- Altri ricorsi di diritto pubblico	0	0	0	0
- Azioni di diritto amministrativo	0	0	0	0
- Ricorsi di diritto amministrativo	7	21	28	9
- Ricorsi in materia di esecuzioni per debiti e fallimenti	25	282	307	15
- Domande di revisione, ecc.	1	23	24	2
	183	1074	1257	180
CORTE DI CASSAZIONE PENALE (5 membri)				
- Ricorsi per cassazione	164	815	979	161
- Ricorsi di diritto pubblico	59	142	201	33
- Ricorsi di diritto amministrativo	29	139	168	31
- Domande di revisione, ecc.	0	11	11	1
	252	1107	1359	226
CAMERA D'ACCUSA				
	6	79	85	12
CORTE PENALE FEDERALE				
	0	2	2	1
CORTE DI CASSAZIONE STRAORDINARIA				
	0	0	0	0
GIURISDIZIONE NON CONTENZIOSA				
	0	3	3	0
TOTALE	2051	5185	7236	2046

IV. AFFARI LIQUIDATI SECONDO LE MATERIE

A. Diritto pubblico e amministrativo	Altre					Totale
	cause dir.pub.	Ricorsi dir.pub.	Azioni dir.am.	Ricorsi Revisione dir.am.	ecc.	
Diritti derivati dall'art. 4 Cost. (escluso l'arbitrio)	0	50	0	2	0	52
Libertà personale	0	39	0	0	0	39
Libertà di riunione e di associazione	0	0	0	0	0	0
Libertà d'opinione, di stampa, di coscienza e di credenza, di culto	0	5	0	0	0	5
Diritto di cittadinanza, libertà di domicilio, polizia degli stranieri, diritto d'asilo	0	71	0	269	0	340
Responsabilità dello Stato	0	10	13	5	1	29
Diritti politici	37	6	0	0	0	43
Diritto dei funzionari	0	40	1	12	1	54
Autonomia comunale	1	21	0	0	0	22
Altri diritti costituzionali (compresa la forza derogatoria del diritto federale e il principio della separazione dei poteri nella misura in cui non figurino separatamente)	1	6	0	0	0	7
Garanzia della proprietà	0	0	0	0	0	0
Vigilanza sulle fondazioni	0	0	0	2	0	2
Proprietà fondiaria rurale	0	1	0	3	0	(1)* 5
Acquisto d'immobili da parte di persone all'estero	0	1	0	5	0	6
Registro dello stato civile	0	0	0	2	0	2
Registro fondiario	0	0	0	4	0	4
Registro sul naviglio	0	0	0	0	0	0
Registro di commercio	0	0	0	2	0	2
Registro delle marche e dei brevetti	0	0	0	2	0	2
Procedura civile	4	287	0	0	3	294
Procedura penale	0	388	0	2	12	402
Procedura amministrativa	1	13	0	12	1	27
Competenza, garanzia del giudice naturale	0	12	0	0	0	12
Esecuzione forzata	1	1	0	0	0	2
Arbitrati	11	6	0	0	0	17
Estradizione	0	0	0	23	1	24
Assistenza giudiziaria internazionale	0	0	0	155	5	160
Diritto penale amministrativo e diritto penale cantonale	0	3	0	0	0	3
Scuola elementare	0	6	0	0	0	6
Scuola secondaria	0	3	0	0	0	3
Università	0	8	0	0	0	8
Formazione professionale	0	7	0	0	0	7
Cinematografia	0	1	0	0	0	1
Libertà della lingua	0	0	0	0	0	0
Protezione della natura e del paesaggio	0	0	0	1	1	2
Protezione degli animali	0	0	0	1	0	1
Da riportare	56	985	14	502	25	(1)*1583

*(ricorso per riforma: 1)

A. Diritto pubblico e amministrativo	Altre					Totale
	cause dir.pub.	Ricorsi dir.pub.	Azioni dir.am.	Ricorsi dir.am.	Revisione ecc.	
Riportati	56	985	14	502	25	(1)*1583
Difesa nazionale	0	0	0	0	0	0
Difesa militare	0	1	0	4	0	5
Protezione civile	0	1	0	1	0	2
Difesa economica	0	0	0	0	0	0
Sussidi	0	3	0	4	0	7
Dogane	0	0	0	1	0	1
Imposta diretta	0	96	0	100	4	200
Tassa di bollo	0	1	0	0	0	1
Imposta sulla cifra d'affari	0	1	1	11	0	13
Imposta preventiva	0	1	0	3	1	5
Tassa di esenzione dal servizio militare	0	0	0	13	0	13
Doppia imposizione	0	17	0	0	0	17
Altri contributi pubblici	0	80	1	9	0	90
Esonero fiscale e condono dell'imposta	0	2	0	0	0	2
Pianificazione del territorio	1	95	0	53	5	154
Bonifica del suolo	0	9	0	2	1	12
Diritto edilizio	0	88	0	20	2	110
Espropriazione	0	9	0	33	1	43
Energia	0	4	0	1	0	5
Strade (compresa la circolazione stradale)	0	8	0	17	0	25
Strade ferrate	0	0	1	16	0	17
Aviazione	0	6	0	1	0	7
Poste e telecomunicazioni	0	1	0	9	0	10
Professioni sanitarie	0	0	0	1	0	1
Protezione dell'ambiente, protezione delle acque	0	2	0	11	0	13
Lotta contro le malattie	0	4	0	0	0	4
Polizia delle derrate alimentari	0	0	0	2	0	2
Legislazione sul lavoro	0	0	0	1	0	1
Assicurazioni sociali, previdenza professionale	0	15	0	7	0	22
Assegni familiari	0	2	0	0	0	2
Promovimento della costruzione di abitazioni e dell'accesso alla loro proprietà	0	0	0	0	0	0
Assistenza	0	10	0	4	0	14
Libertà di commercio e d'industria	0	21	0	3	0	24
Libere professioni	0	27	0	1	0	28
Sorveglianza dei prezzi	0	0	0	3	0	3
Agricoltura	0	1	0	9	0	10
Foreste	0	0	0	16	0	16
Caccia e pesca	0	2	0	1	0	3
Lotterie, moneta, metalli preziosi	0	1	0	1	0	2
Banche e fondi d'investimento	0	0	0	3	0	3
Assicurazioni private	0	2	0	1	0	3
Commercio con l'estero	0	0	0	2	0	2
TOTALE	57	1495	17	866	39	(1)*2475

*(Ricorso per riforma: 1)

B. Diritto civile	Processi diretti	Ric.per riforma	Ric.per nullità	Ric.di dir.pub.	Ric.di dir.am.	Revisione ecc.	Totale
DIRITTO DELLE PERSONE							
Protezione della personalità	0	6	0	3	0	1	10
Diritto al nome	0	2	0	4	0	0	6
Associazioni	0	0	0	0	0	0	0
Fondazioni	0	0	0	0	1	0	1
Altri casi	0	0	0	0	0	0	0
DIRITTO DELLA FAMIGLIA							
Matrimonio	0	0	0	0	0	0	0
Divorzio e separazione	0	82	1	121	0	3	207
Effetti del matrimonio e regimi dei beni matrimoniali	0	1	0	2	0	0	3
Rapporto di filiazione	0	13	0	7	0	0	20
Tutela	1	19	1	14	0	0	35
Altri casi	0	23	0	12	0	1	36
DIRITTO SUCCESSORIO							
Disposizioni a causa di morte	0	4	0	1	0	0	5
Devoluzione, apertura della successione e effetti	0	3	0	9	0	0	12
Divisione	0	19	0	14	0	0	33
DIRITTI REALI							
Proprietà fondiaria e proprietà mobiliare	0	17	0	13	1	1	32
Servitù	0	5	0	1	0	0	6
Pegno immobiliare e pegno mobiliare	0	14	0	7	0	0	21
Possesso e registro fondiario	0	2	0	3	0	0	5
Altri casi	0	5	0	4	4	0	13
Proprietà fondiaria rurale	0	0	0	0	0	0	0
Acquisto d'immobili da parte di persone all'estero	0	0	0	0	0	0	0
DIRITTO DELLE OBBLIGAZIONI							
Vendita, permuta, donazione	0	55	0	1	0	1 (1)*	58
Locazione	1	117	1	11	0	0	130
Contratto di lavoro	1	53	1	8	0	1	64
Contratto d'appalto	3	35	0	0	0	0	38
Mandato e altri contratti	2	88	1	4	0	2	97
Diritto delle società	0	28	0	0	1	0	29
Diritto dei titoli di credito	0	3	0	0	0	0	3
Diritto della responsabilità civile	2	16	0	1	0	0	19
Altre disposizioni del codice delle obbligazioni	0	26	0	0	0	0	26
DIRITTO DEI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE							
	0	11	0	4	0	0	15
Da riportare	10	647	5	244	7	10 (1)*	924

*(altre cause di diritto privato: 1)

B. Diritto civile	Processi diretti	Ric.per riforma	Ric.per nullità	Ric.di dir.pub.	Ric.di dir.am.	Revisione ecc.	Totale
Riportati	10	647	5	244	7	10	(1)*924
RESPONSABILITÀ AL DI FUORI DEL CODICE DELLE OBBLIGAZIONI	0	3	0	1	0	0	4
DIRITTI DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE							
Marchi e disegni	0	2	0	0	1	0	3
Brevetti d'invenzione	0	3	0	0	0	0	3
Diritti d'autore	1	5	0	0	1	0	7
CONCORRENZA SLEALE	0	4	0	3	0	0	7
DIRITTO DEI CARTELLI	0	0	0	0	0	0	0
ESECUZIONE E FALLIMENTI	0	14	0	228	0	2	244
ALTRE DISPOSIZIONI DI DIRITTO CIVILE	0	1	0	1	0	0	2
RESPONSABILITÀ DELLO STATO	6	0	0	0	0	0	6
TOTALE	17	679	5	477	9	12	(1)*1200

*(altre cause di diritto privato: 1)

C. Camera delle esecuzioni e dei fallimenti	Ricorsi e reclami art. 19 LEF	Altre contestazioni LEF	Revisione ecc.	Totale
Esecuzioni e fallimenti	289	3	13	305
Procedure di risanamento	0	0	0	0
Assemblea dei creditori	0	0	0	0
TOTALE	289	3	13	305

D. Camera d'accusa	Domande e ricorsi	Revisione ecc.	Totale
Conflitti di foro	28	0	28
Processo penale federale	15	0	15
Diritto penale amministrativo	12	0	12
Assistenza giudiziaria internazionale	18	0	18
Altri casi	0	0	0
TOTALE	73	0	73

	Ricorsi per cas.	Ricorsi dir.pub.dir.amm.	Ricorsi ecc.	Revisione ecc.	Totale
E. Diritto penale					
DIRITTO PENALE MATERIALE					
CP, Parte generale					
Commisurazione della pena	72	0	0	0	72
Condizionale	33	0	0	0	33
Misure	40	0	0	0	40
Adolescenti e giovani adulti	2	0	0	0	2
Altri problemi	34	0	0	1	35
CP, Parte speciale					
Reati contro la vita e l'integrità della persona	105	0	0	1	106
Reati contro il patrimonio	123	0	0	0	123
Reati contro l'onore	67	0	0	0	67
Crimini o delitti contro la libertà	15	0	0	0	15
Reati contro il buon costume	24	0	0	0	24
Falsità in atti	17	0	0	0	17
Altri reati	75	0	0	0	75
Altre leggi					
Disposizioni penali della legge federale sugli stupefacenti	60	0	0	0	60
Disposizioni penali contenute in altre leggi federali	39	0	0	1	40
Diritto penale amministrativo	0	0	0	0	0
DIRITTO PROCEDURALE					
Valutazione delle prove	0	149	0	2	151
Diritto di essere sentiti (compr. la difesa)	0	11	0	0	11
Altri problemi	1	7	0	2	10
ESECUZIONE DELLE PENE E DELLE MISURE					
Liberazione condizionale	0	0	25	0	25
Altri problemi	0	1	7	0	8
DIRITTO DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE (LCStr)					
Norme penali della LCStr	111	0	0	3	114
Misure amministrative della LCStr (revoca a scopo di ammonimento)	0	0	105	0	105
TOTALE	818	168	137	10	1133
F. Corte penale federale					
	Processi penali federali		Domande		Totale
	1		0		1
G. Corte di cassazione straordinaria					
	Ricorsi per cassazione		Revisioni, ecc.		Totale
	0		0		0
H. Giurisdizione non contenziosa					
				Domande	Totale
				3	3

V. COMMISSIONI FEDERALI DI STIMA

Circondari di stima no	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1. NUMERO DEGLI AFFARI													
Riportati dal 1994.....	20	7	7	7	9	15	10	17	10	24	4	2	24
Registrati nel 1995.....	22	-	3	1	-	4	2	5	10	8	1	1	8
Liquidati nel 1995.....	2	1	2	-	1	2	1	1	12	3	2	1	5
Riportati nel 1996.....	40	6	6	8	8	17	11	21	8	29	3	2	27
2. NATURA DEGLI AFFARI PENDENTI AL 31 DICEMBRE 1995													
Strade ferrate.....	6	1	4	5	3	14	6	14	4	22	3	2	15
Installazioni elettriche.....	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Autostrade.....	2	5	-	1	5	2	6	7	4	6	-	-	9
Edifici pubblici.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oleodotti e gasdotti.....	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opere militari.....	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centrali elettriche.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PTT.....	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1
Aeroporti ed eliporti.....	32	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Piazze di tiro.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PF.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polizia delle acque in montagna.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Protezione della natura e del paesaggio.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correzioni delle acque.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Deposito di scorie radioattive.....	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

